

le vere ragioni ai suoi elettori (e anche agli altri) e alla comunità scientifica? E sempre solo per questioni procedurali che i membri della commissione, che ha stilato la rosa dei candidati tra cui è stato scelto Battiston e che avrebbe dovuto dare indicazioni per la scelta del suo successore, si è dimessa? Commissione che ricordiamo includeva la prima donna direttrice di un centro di ricerca quale il CERN insieme ad altre personalità illustri. Viene il sospetto che la scelta non abbia niente a che fare né con le competenze né con i vizi procedurali. E viene spontaneo chiedersi quali garanzie si offrano, ai cittadini in primo luogo, che la scelta, dopo l'ennesimo commissario straordinario, che si farà sarà la migliore possibile. Posto che non esiste una fisica o una scienza di destra e una di sinistra. Ricordiamo che il fisico Lenard, premio Nobel per la fisica nel 1905 e convinto sostenitore del nazionalismo tedesco e poi del nazismo è ancora noto, così dice Wikipedia, per l'effetto Lenard.

E poi c'è la questione del FIT (Formazione Iniziale e Tirocinio). Ennesimo passo in quello che sembra il calvario per diventare insegnante di ruolo. Dopo SSIS, TFA si prospettava un nuovo percorso per la formazione iniziale dei docenti. Formazione in aula, accompagnata da un sostanzioso percorso di tirocinio nelle scuole avente come passo finale l'immissione in ruolo. E quando sembrava si discutesse sui dettagli, importanti senza dubbio ma senza un vero impatto sulla sostanza, la sorpresa. Con la dichiarazione del Ministro che si ritorna a prima della SSIS, disconoscendo il ruolo della formazione degli insegnanti a favore di una pura formazione disciplinare. Con il neo insegnante che può prendere come solo modello ed esempio, positivo o negativo, il proprio docente di quando ad apprendere era lui. Con l'aggravante, rispetto al passato, che la rapidità con cui cambiano le condizioni di insegnamento ed evolvono gli alunni è molto aumentata. Una socia di lungo corso mi ricorda sempre che quando, dopo gli studi universitari, decise di andare ad insegnare, i colleghi docenti europei esprimevano stupore per la sua scelta, per il semplice motivo che lei non era stata formata per fare quel lavoro. Ebbene la scelta che si vuole fare ci riporta a quella situazione già allora, negli anni Settanta ed Ottanta, superata in Europa. E la situazione è percepita come assurda a tal punto che associazioni disciplinari molto diverse tra loro, di fisica, chimica, scienze naturali, matematica, tecnologia, lingue, geografia, hanno sottoscritto l'appello* che trovate sul sito AIF. A cui si dovrebbe unire la preghiera che la politica, nel senso alto del termine, cessi di usare la scuola come terreno di scontro in modo che, dopo le riforme Moratti, Gelmini, le tre I (ricordate? Internet, Impresa, Informatica), la Buona Scuola ci si preoccupi di lavorare per una buona scuola (con le minuscole), valore che non ha colore, ascoltando per una volta la parola di coloro che in essa lavorano, a partire dai docenti, di qualunque partito e sindacato siano.

Infine una parola sull'AIF. Come avete visto, quello che esce, in ritardo è un numero doppio, il 3-4 del 2018. Portare avanti un giornale è un compito difficile e gravoso, se si vuole mantenere il livello che contraddistingue *La Fisica nella Scuola*. Lo Statuto dell'AIF recita: "...(*l'AIF*) stampa e diffonde pubblicazioni a carattere didattico e culturale". Il Presidente, il Direttivo e la Direttrice non intendono mancare allo Statuto e cercheranno, sempre curando la qualità dei contributi, di colmare il ritardo.

Buona lettura a tutti.

Alberto Meroni

* LFnS, LI, 2 (2018) 54